

Messaggio di condoglianze in occasione funerale di Don Pavin

“E tu, figlio mio, diventerai profeta del Dio Altissimo: andrai dinanzi al Signore a preparargli la via. E dirai al suo popolo che Dio lo salva e perdona i suoi peccati. Il nostro Dio è bontà e misericordia: ci verrà incontro dall’alto, come luce che sorge (“l’Aurora dall’alto ci visiterà”). Splenderà nelle tenebre per chi vive all’ombra della morte, e guiderà i nostri passi sulla via della pace” (Ev. Luca 1: 76-79, trad. TILC)

Care sorelle e cari fratelli nel Signore, cari amici,

Con la presente desidero esprimere a nome mio e di mio marito Mauro Meytre, e a nome della Chiesa metodista di San Marzano Oliveto, di cui sono pastora, le nostre sentite condoglianze per la dipartita di Don Pavin.

La mia comunità ha una lunga storia di fraternità ed amicizia che la lega non solo a Don Pavin, anche al cattolici della Diocesi di Acqui che si incontrano in varie occasioni ecumeniche, dal weekend a Garbaoli, alla Settimana di preghiera per l’unità dei cristiani, attraverso contatti personali, telefonate, scritti.

Molto prima del mio ministero a San Marzano, Don Pavin è ricordato per il suo impegno nell’iniziativa di solidarietà delle “dodici ceste”, che ha coinvolto con grande passione laici e pastori negli anni passati.

Ho incontrato Don Pavin la prima volta ad Alessandria per la preparazione della celebrazione ecumenica della Settimana di preghiera di gennaio; in seguito l’occasione si è ripetuta fedelmente ogni anno. Non vi era nebbia, freddo o timore di raffreddarsi che scoraggiasse Don Pavin, il più anziano della “compagnia”, a venire ad Alessandria per concordare il culto, mostrando un profondo spirito evangelico, attenzione per le parole e per le musiche della liturgia, insieme a molto senso pratico e capacità di sorridere di se stessi e di tutto ciò che pareva ampolloso. Negli ultimi anni lo spirito di solidarietà comune si è espresso con la destinazione della colletta ecumenica a favore dei Corridoi umanitari, messi in atto da Federazione delle chiese evangeliche e Comunità di Sant’Egidio.

Nella stagione estiva Don Pavin ci è stato fraterno compagno nei seminari di Garbaoli, con le sue meditazioni e con la sua simpatia.

Siamo nel tempo dell’Avvento e tra pochi giorni celebreremo il Natale. La lode di Zaccaria per la nascita del figlio Giovanni, l’araldo del Messia, il profeta che visse sulla linea di confine fra ciò che viene prima di Gesù Cristo e ciò che viene con Gesù Cristo, sia anche la nostra preghiera. Viviamo quest’anno un tempo di Avvento particolare, a motivo della situazione sanitaria e di crisi mondiale. Sarà anche un Natale un po’ “oscuro”, in cui ci mancherà Don Pavin, mancherà in particolare alle sue sorelle e ai suoi fratelli. Mancherà a voi suoi amici e fratelli in fede.

La nostra preghiera è che anche quest’anno Dio venga a visitarci e a risplendere sulle nostre tenebre. Don Pavin ha certamente ricevuto la luce di Dio nella sua vita e nel suo ministero religioso, a lui si applicano le parole di Simeone di fronte al piccolo bambino Gesù:

“Ormai, Signore, puoi lasciare che il tuo servo se ne vada in pace: la tua promessa si è compiuta. Con i miei occhi ho visto il Salvatore: tu l’hai messo davanti a tutti i popoli: luce per illuminare le nazioni e gloria del tuo popolo Israele” (Ev. Luca 2:29-32, trad. TILC).

Rinnovo le nostre condoglianze alla famiglia, alla parrocchia cattolica di Terzo, al Vescovo di Acqui Terme Monsignor Luigi Testore e a tutti gli amici fraterni.

Lucilla Peyrot, pastora delle Chiese metodiste di Alessandria, Bassignana e San Marzano Oliveto

Alessandria, 16 dicembre 2020